

FESTIVALFILOSOFIA

Tre giorni sul significato delle "cose"

Dopo il terremoto si ricomincia con un grande impegno culturale. Perché non c'è sviluppo senza cultura. Sono tutti d'accordo i rappresentanti del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, alla sua dodicesima edizione, dal 14 al 16 settembre prossimo. Tre giorni dedicati a riflettere sul significato delle "cose" e un calendario che prevede cinquanta lezioni magistrali affidate a grandi professionisti del pensiero contemporaneo, mostre, concerti, spettacoli, letture, iniziative per bambini e cene filosofiche, distribuiti in quaranta luoghi delle tre città. A Remo Bodei, presidente del comitato scientifico del consorzio, il compito di spiegare come si possa restituire agli oggetti la loro qualità di "cose", cioè l'insieme degli investimenti affettivi, concettuali, simbolici che individui e società vi ripongono. Francesca Rigotti sottolineerà il ruolo delle piccole cose nello strutturarsi dell'esperienza quotidiana, mentre John Searle, per la prima volta al festival, proporrà la sua teoria degli oggetti sociali. Di cose prime (l'immutabilità dell'essere) e di cose ultime (dove emerge l'eccedenza di significato delle cose rispetto alle loro definizioni) parleranno rispettivamente Emanuele Severino e Massimo Cacciari. Tra gli altri protagonisti, Carlo Sini, Maurizio Ferraris, Roberto Esposito, Anne Cheng, che si occuperà delle riflessioni sulle cose nella tradizione confuciana.

(al. be.)

